

LA STORIA

La casa del futuro è in schiuma di vetro

Sorgerà a Brusnengo il primo prototipo italiano

PAOLA GUABELLO
BRUSNENGO (Biella)

Sarà un'edificio completamente autonomo dal punto di vista energetico, con un raccoglitore di acqua piovana per l'irrigazione, un sistema di ombreggiamento mobile tramite l'inseguimento solare dei pannelli fotovoltaici e un impianto geotermico ad acqua di falda per il raffrescamento. Ma non solo. I nuovi uffici della Sasil (una costruzione aerodinamica distribuita su due piani che sarà pronta nel 2011 a Brusnengo), verranno realizzati con un materiale innovativo, la schiuma di vetro, prodotta dalla stessa azienda con scarti industriali che altrimenti finirebbero in discarica. In altre parole ciò che si può definire una vera operazione di eco-compatibilità al 100%.

Questo è solo uno dei traguardi di un percorso ingegnoso che l'azienda biellese con una «vocazione naturale» per l'innovazione e la ricerca,

ha affrontato per diversificare e combattere la crisi, sfornando un processo di trattamento unico in Italia, approvato e finanziato dal bando europeo LIFE Environment: il progetto Meiglass.

IL PROGETTO
E' frutto di una ricerca approvata e finanziata dall'Unione europea

nuato a crescere. In ambito nazionale Sasil controlla circa il 60 per cento del mercato del settore vetrario, per il 25% quello ceramico mentre il 15% va a coprire il settore dei

sanitari, la stovigliera e affini. In altre parole molti degli oggetti di uso quotidiano che si maneggiano in casa, sono realizzati con materiale «made in Biella».

Ma non bastava. Così Sasil ha deciso di puntare tutto sull'innovazione. «Lavoriamo i

«rifiuti» del vetro - spiega l'amministratore delegato Lodovico Ramon - non quello che arriva direttamente dalle campagne di raccolta ma quello che viene scartato dalle aziende che lo riciclano e che altrimenti resterebbe inutilizzato. A questo materiale si aggiungono gli scarti industriali (cioè

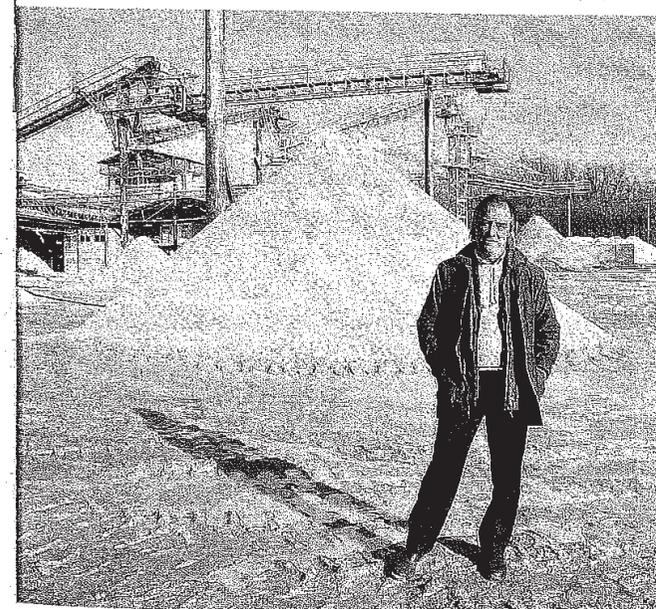
ciò che «gettano via» i mastri vetrai di Murano, le fibre di vetro, le piastrelle-mosaico o i monitor per citare alcuni esempi) che altrimenti andrebbero in discarica. Da Brusnengo passano circa 200 mila tonnellate di scarti all'anno».

Con Meiglass il rottame di vetro viene ridotto in sabbia o polvere per essere poi ritrasformato in bottiglie o altri oggetti, mentre la plastica residuale diventa una miscela di combustibile gassoso che fornirà energia elettrica e termica per il fabbi-

sogno dell'azienda (l'impianto di cogenerazione a turbina partirà a giorni e sarà in grado di produrre 1 Mwh elettrico e 2 Mwh termici). Infine per l'acqua di lavaggio dei rifiuti, è previsto il recupero integrale.

ECO-COMPATIBILITA'
Materiali riciclati e consumi energetici ridotti al minimo

edificio che ospiterà gli uffici dell'azienda - prosegue Ramon - Questo è il progetto Novedi, l'evoluzione del progetto Meiglass: normalmente questo materiale viene usato per sottofon-



Lodovico Ramon, Amministratore delegato della Sasil

di stradali e pannelli isolanti. E' quindi la prima volta che si prevede un impiego per una costruzione civile. I lavori si concluderanno nel 2011 e per giugno l'edificio sarà pronto».

Venerdì 19, in un convegno, verranno presentati nei dettagli i risultati e le prospettive dei diversi progetti. La giornata di studio (a Biella a palazzo Boglietti) terminerà con una visita in azienda.